RASSEGNA STAMPA

BERNARD LASSUS A SALERNO (13 NOV 2012)

12MESI

13 novembre 2012

LECTIO MAGISTRALIS

Bernard Lassus. Per una demarche globale? Il paesaggio

Lectio magistralis Bernard Lassus. Per una demarche globale? Il paesaggio Sala Bottiglieri Provincia di Salerno, via Roma, Salerno Martedì 13 novembre 2012 alle ore 10.00 Lassus, l'ultimo dei grandi classici, il primo dei grandi rivoluzionari, nasce come artista che sceglie il paesaggio come forma di espressione sociale, riscoprendo quella qualità che è un'insopprimibile esigenza di ogni cultura in tutta la sua complessità, nella grande tradizione dell'arte dei giardini e, allo stesso tempo, con un approccio critico sensibile ai temi dell'urbanesimo contemporaneo e alla crisi dell'habitat. Fra i numerosissimi riconoscimenti, premi e onorificenze internazionali, in Italia è stato celebrato architetto honoris causa dallo IUAV di Venezia "per il suo straordinario contributo all'opera del landscape design e per il suo costante impegno civile". La conferenza è organizzata dalla Facoltà di Lettere, Dipartimento di Scienze Economiche, Sociali e della Comunicazione con la Facoltà di Ingegneria. Con il patrocinio dell'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Salerno e dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno. Introduzione Paola Capone E' prevista la traduzione simultanea dal francese

Nel corso della Lectio sarà presentato il volume di Paola Capone "Il restauro impossibile. Un progetto di Bernard Lassus per il Cilento", edito da AreaBlu Edizioni.

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

11 novembre 2012

Il professore, i luoghi

Contro l'abusivismo
«Sono stato chiamato in Cilento per risarcire le ferite inferte dall'abusivismo edilizio ad uno dei tratti più belli della costa cilentana»

Sopra, a sinistra, San Mauro Cilento e, a destra, Bernard Lassus, uno dei maggiori paesaggisti francesi, che sarà martedì a Salerno

Lassus, il «dottore» del paesaggio ferito

Arriva a Salerno lo studioso francese chiamato in Cilento per restaurare la devastata Baia dei Pini

di GABRIELE BOJANO

È anche Salerno tra le quattro città toccate dal ciclo di conferenze in Italia di Bernard Lassus, uno tra i maggiori paesaggisti europei che non a caso Paolo Birgi ha definito *Grand Monsieur du Paysage*.

Martedì 14 novembre, prima di raggiungere Roma (il 15), Bologna (il 26) e Venezia, dove è stato anche docente alla facoltà di Architettura (il 28), «l'ultimo dei grandi classici, il primo dei grandi rivoluzionari» terrà una *lectio magistralis* organizzata dalle facoltà di Lettere e Filosofia e di Ingegneria e dal dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione dell'Università di Salerno, in collaborazione, tra gli altri, con gli Ordini degli architetti pianificatori, paesaggisti e conservatori e degli ingegneri della provincia di Salerno. Occasione dell'incontro la presentazione del libro della docente universitaria Paola Capone, *Il restauro impossibile, un progetto di Bernard Lassus per il Cilento*. Lassus ha progettato, infatti, il difficilissimo restauro della Baia dei Pini, sui luoghi di un importante e invasivo complesso turistico a San Mauro Cilento. Ottant'anni portati magnificamente, un'imbarazzante somiglianza col migliore Sean Connery — che non ama sentirsi ripetere — è la semplicità propria dei grandi, il paesaggista francese ha lo sguardo profondo di chi sa guardare, di chi riesce a penetrare nelle cose e sa analizzarle, comprendendone la segreta armonia.

Qual è stato il suo impegno per San Mauro Cilento?

«Sono stato chiamato per risarcire le ferite inferte dall'abusivismo edilizio ad uno dei tratti più belli della costa cilentana. Ho accettato con entusiasmo anche perché l'intervento può ritenersi un banco di prova per le mie teorie sulla percezione e sulla visibilità. Credo che luce, colore, visibilità e immaginazione sono gli elementi di una percezione originale e nel contempo classica del paesaggio, che sorreggono l'eterogeneità di un mondo unitario, dove le cose appaiono, ma possono essere altre da quelle che sono».

Il paesaggio è il tema a cui ha dedicato tutta la sua attività professionale. Quanto influenza la nostra esistenza?

«Il paesaggio ci circonda, ci avvolge, ne facciamo parte ed è parte di noi. Da quando l'uomo ha messo piede sulla luna, la terra avrebbe dovuto — e così non è — essere un giardino. Lo diventerà, forse, ma soltanto con un diverso e più consapevole approccio ai temi del paesaggio».

Napoli da umanizzare
«A Napoli bisogna umanizzare, rendere gradevoli e riconoscibili i quartieri dell'espansione recente e restituire decoro alla città»

Lei che si è molto speso per la qualificazione di importanti interventi infrastrutturali, cosa pensa della nuova linea Torino-Lione, la famigerata Tav che attraverserà la Val di Susa? Una progettazione attenta ai temi del paesaggio potrebbe attenuarne l'impatto, oggi giudicato da molti davvero eccessivo?

«Non è facile, per me, giudicare la decisione di realizzare questa connessione ferroviaria e la scelta del tracciato. Non conosco quale sia stata la valutazione, effettuata dal Governo Italiano, dei costi — anche di natura paesaggistica — che l'opera inevitabilmente comporterà e dei benefici attesi. Sono certo, però, che sarà assolutamente necessario porre rimedio ai danni causati ai residenti e ridurre al minimo, con adeguati interventi mitigativi, le ferite apportate al paesaggio».

E non crede che il ruolo del paesaggista possa essere utilizzato strumentalmente per sdoganare qualsiasi intervento devastante?

«Può essere — sorride — ma non si può generalizzare. In Francia mi è capitato di oppormi ad alcuni tracciati, scelte che ritenevo sbagliate, ottenendone, con adeguati ragionamenti, la modifica».

A proposito, è vero che — proprio agli esordi del suo impegno professionale — rifiutò di seguire le indicazioni del Governo Francese, che avrebbe voluto definire una limitata gamma di colori da utilizzare per le nuove costruzioni in Corsica? Ci spiega le ragioni di un rifiuto che, certamente, le sarà costato?

«Come la a saperlo ? È vero, ma è un episodio molto vecchio, che risale agli anni '60. Ritenni inadeguata e perfino dannosa la scelta di definire, in via generale e preventiva, soluzioni standardizzate da utilizzare, come un ricettario, per affrontare situazioni tra loro diversissime. Comunque, da allora, il problema non si è più riproposto».

Qual è il livello di conoscenza indispensabile per intervenire sul paesaggio? È sufficiente, come spesso accade, la sola consapevolezza della realtà fisica dei luoghi?

«Certamente no, quella è solo una precondizione. Il paesaggio è un sistema complesso che impone, per ottenere risultati apprezzabili, enormi sforzi di ricerca e sperimentazione, oltre che apporti interdisciplinari e globali. Insomma, è indispensabile un approccio "olistico"».

Parliamo di Napoli. Quanto questo approccio può essere utile per la definizione di adeguate politiche urbane?

«Non conosco bene la città, ma ne avverto pienamente la potenza espressiva di grande capitale, ancora integra nonostante le numerose contraddizioni. Penso a scelte di campo: umanizzare, rendere gradevoli e riconoscibili i quartieri dell'espansione recente e restituire decoro alla città consolidata».

In Italia — e soprattutto in Campania — le zone extraurbane sono spesso utilizzate per finalità improprie e, grazie a normative tolleranti, finiscono per accogliere le funzioni espulse dalle città, creando periferie anonime e dispersione edilizia. Quanto è importante, nel rapporto paesaggistico tra aree urbane e territorio rurale, la definizione della «forma fisica» della città?

«Bella domanda! Ma la risposta non può essere semplice. Posso solo dire che abbiamo assolutamente bisogno di pensare e sperimentare nuove relazioni tra urbano e rurale, che non siano affidate alla casualità, né alle incontrollabili dinamiche generate dalla rendita fondiaria. Per semplificare, ancora una volta il problema deve essere affrontato globalmente, con l'apporto degli attori istituzionali e, forse ancor più importante, degli abitanti. E, tuttavia, è essenziale individuare il limite oltre il quale la città cessa di essere tale ed inizia la campagna».

Fernando Pessoa, ha scritto: «È in noi che i paesaggi hanno paesaggio. Perciò se li immagino li creo; se li creo esistono; se esistono li vedo. La vita è ciò che facciamo di essa. I viaggi sono i viaggiatori. Ciò che vediamo non è ciò che vediamo, ma ciò che siamo». Cosa l'accomuna a questa riflessione?

«È quello che sento. E non avrei saputo dirlo meglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DENTROSALERNO

Salerno: Bernard Lassus, un grande paesaggista per il Cilento

10 Novembre 2012 – 06:02Nessun commento

Partiranno da Salerno i "Percorsi Paesaggistici", ciclo di conferenze del grande paesaggista francese **Bernard Lassus** in Italia, a cura della professoressa **Paola Capone** e dell'architetto **Franco Zagari**. Si terràmartedì 13 novembre, alle 10, presso il Salone Bottiglieri di Palazzo Sant'Agostino a Salerno, la Lectio Magistralis sul tema: "Per una démarche globale? Il paesaggio", preceduta dai saluti del Presidente della Provincia **Antonio Iannone** e dall'introduzione di Paola Capone. Occasione dell'incontro proprio la presentazione del libro della professoressa Capone "Il restauro Impossibile, un progetto di Bernard Lassus per il Cilento". Lassus ha progettato, infatti, il difficilissimo restauro della Baia dei Pini, sui luoghi di un importante e invasivo complesso turistico a San Mauro Cilento.*L'incontro* è organizzato dalle Facoltà di Lettere e Filosofia e di Ingegneria e dal Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione, in collaborazione, tra gli altri, con gli Ordini degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Salerno presieduto da **Maria Gabriella Alfano**, e degli Ingegneri della provincia di Salerno presieduto da **Vincenzo Corradino**. Sarà Maria Gabriella Alfano, alle 12, ad aprire la sezione di temi a confronto, cui parteciperanno anche Vincenzo Corradino, la stessa Paola Capone, il Sindaco di San Mauro Cilento **Giuseppe Cilento**, i docenti dell'Università di Salerno **Annibale Elia**, **Angela Pontrandolfo** e **Roberto Vanacore**, il Soprintendente per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno e Avellino**Gennaro Miccio**. *Organizzati* dall'Università di Salerno e da "La Sapienza", i prossimi incontri si terranno a Roma, Bologna e Firenze. "L'ultimo dei grandi classici, il primo dei grandi rivoluzionari – come viene definito dagli organizzatori – Lassus nasce come artista che sceglie il paesaggio come forma di espressione sociale, riscoprendo quella qualità che è un'insopprimibile esigenza di ogni cultura in tutta la sua complessità, nella grande tradizione dell'arte dei giardini e, allo stesso tempo, con un approccio critico sensibile ai temi dell'urbanesimo contemporaneo e alla crisi dell'habitat". *Bernard* Lassus opera dalla fine degli anni 60. Frequenta l'atelier Fernand Leger e l'Ecole Nationale Supérieure de Beaux Arts, divenendo poi Professeur nel 1968. Nel 1969 crea, insieme a Bernard Teyssèdre, l'Unité d'Etudes et de Recherches d'Arts Plastiques et des Sciences de l'Art all'università di Parigi I; ottiene importanti riconoscimenti, tra i quali la Médaille d'Or Sir Geoffrey Jellicoe, I.F.L.A. (International Federation of Landscape Architects)-UNESCO, 2009, la ISA Médaille pour la Science, Istituto di Studi Avanzati, Università di Bologna, Italie, 2010, pour "ses études et applications de stratégie paysagère dans le respect de la biodiversité, de l'histoire, du multiculturalisme et des logiques sensibles". *Patrocinano* il convegno, inoltre, la Provincia di Salerno, il Comune di San Mauro Cilento, la Soprintendenza Bap e Grafica Metelliana.

IL MATTINO

11 novembre 2012

SILVIO LAMBERTI MOSSI

L'URBANISTICA

Cilento e paesaggio Lassus sale in cattedra

Partiranno da Salerno i Percorsi paesaggistici, conferenze del paesaggista francese Bernard Lassus. Si terrà martedì 13, alle 10, a Palazzo Sant'Agostino, la Lectio Magistralis sul tema: "Per una démarche globale? Il paesaggio".

IL MATTINO

13 novembre 2012

La conferenza

Bernard Lassus ciclo di conferenze sul paesaggio

Paesaggi percorsi e restauri nel Cilento

Percorsi e paesaggi. Luoghi e beni architettonici. Progetti e restauri. Sono i temi del ciclo di conferenze «Percorsi paesaggistici» del grande paesaggista francese Bernard Lassus. Stamattina alle 10, presso il sale Bottigieri di Palazzo Sant'Agostino la lectio magistralis sul tema: «Per una démarche globale? Il paesaggio», preceduta dall'introduzione di Paola Capone. Occasione dell'incontro proprio la presentazione del libro della professoressa Capone «Il restauro impossibile, un progetto di Bernard Lassus per il Cilento». Lassus ha progettato, infatti, il difficilissimo restauro della Baia dei Pini, sul luoghi di un importante e invasivo complesso turistico a San Mauro Cilento.

L'incontro è organizzato dalle facoltà di lettere e filosofia e di ingegneria e dal dipartimento di scienze politiche, sociali e della comunicazione, in collaborazione, tra gli altri, con gli ordini degli architetti pianificatori, paesaggisti e conservatori della provincia di Salerno presieduto da Maria Gabriella Alfano, e degli ingegneri della provincia di Salerno presieduto da Vincenzo Corradino. Sarà Maria Gabriella Alfano, alle 12, ad aprire la sezione di temi a confronto. Organizzati dall'università di Salerno e da «La Sapienza», i prossimi incontri si terranno a Roma, Bologna e Firenze.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MATTINO

14 novembre 2012

La lectio magistralis Il celebre paesaggista francese ha presentato il piano per «restaurare» il Cilento

Lassus il poeta della bellezza

Una macchia di colore per cancellare gli ecomostri. Da Baia dei Pini il primo esempio di riqualificazione

La macchia bianca che si colora a poco a poco mimetizzandosi in maniera perfetta con il paesaggio cilentano è un momento emozionante. Quello che era uno sfregio nel paesaggio diventa bellezza, armonia, integrazione. È il progetto del famoso paesaggista francese Bernard Lassus per San Mauro Cilento e, in particolare, per il restauro della Baia dei Pini, un complesso turistico importante ma, lo dicono gli esperti, estremamente invasivo. E sicuramente non rimarrà sulla carta. Hanno assicurato tutto l'impegno a realizzarlo sia gli amministratori del complesso, sia il sindaco Giuseppe Cilento, che però ha ammonito: «Noi cominciamo, ma sul Cilento è necessario un progetto globale, comune, sentito».

Ieri mattina, a palazzo Sant'Agostino, Lassus ha tenuto la sua prima lectio magistralis in Italia. Dopo sarà a Roma, poi a Bologna, infine a Venezia. Maria Gabriella Artefici gli Ordini degli Architetti e degli Ingegneri, la Provincia e la Soprintendenza per i beni paesaggistici, in collaborazione con l'Università di Salerno. Occasione il convegno che ha fatto da corollario alla presentazione del libro che Paola Capone ha dedicato a questo lavoro durato in tutto cinque anni. «Per il successo delle politiche di intervento sul paesaggio – ha detto la presidente degli architetti Aliano - è necessario che queste tematiche vengano fortemente condivise dalla collettività. Questa è la forza che impedirà ulteriori ferite così profonde sul territorio. Va quindi rafforzato l'approccio dal basso e la condivisione del problema con i cittadini». «Per fare questo - ha risposto Lassus - bisogna mostrare la problematica e mostrare il risultato. Oggi l'architettura non è più inserita nel dibattito politico, c'è bisogno di un grosso sforzo intellettuale da parte degli architetti». Ancora un ostacolo alla realizzazione di un progetto globale, ancora un passo da fare prima di poter intervenire con facilità. Lo ha indicato il presidente degli ingegneri Vincenzo Corradino: «A proposito della normativa per la gestione e la tutela dei paesaggi, c'è bisogno di regole certe, ma anche di evitare di ingessarsi entro limiti eccessivamente ristretti. Bisogna dirimere questo contrasto ormai annoso». Per Lassus esiste una tale profusione di norme che è diventato quasi impossibile fare progetti.

Il paesaggista Bernard Lassus ed il suo piano di maquillage del Cilento, lacerato dalle ferite inferte dagli ecomostri

«L'ultimo dei grandi classici, il primo dei grandi rivoluzionari»: così è stato definito dagli organizzatori Bernard Lassus, che nasce come artista che sceglie il paesaggio come forma di espressione sociale. «Antimoderno», adotta un linguaggio che è una sua sintesi fra figurativo e astratto, con una scrittura spregiudicata quanto sicura, popolare, semplice e allo stesso tempo profonda e colta.

Quella di Lassus è stata una lectio magistralis sul paesaggio, dallo studio della Baia dei Pini agli interventi all'estero, esperienze differenti, episodi significativi, altri tempi e altri modi. Filo conduttore il colore, col concetto di mimetizzazione, quindi l'importanza della percezione. La Baia dei Pini da bianca che è oggi, acquisterà tutti i colori della macchia mediterranea, i colori del Cilento. La conclusione è facile: informare, far conoscere, semplificare le procedure, armonizzare ed è possibile abitare ogni paesaggio, senza creare ecomostri.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il monito
Sinergia tra tecnici ed istituzioni condivisione con la gente normativa meno rigida

Lo studio
La ferita del Parco guarisce con l'armonia

Uno studio durato cinque anni. E, così, «Il restauro impossibile» di Baia dei Pini non lo è stato poi tanto. Difficile ed esemplare sicuramente, il progetto di Lassus per il recupero di quella che lui ha considerato, al primo impatto, «una macchia bianca», una ferita grave nel verde del Parco del Cilento.

IL QUOTIDIANO DI SALERNO

Architetti: percorsi paesaggistici

Inviato da Redazione di 12: 01 am novembre 11, 2012 • Categorizzata come Manifestazioni

daPiera Carlomagno

SALERNO – Partiranno da Salerno i "Percorsi Paesaggistici", ciclo di conferenze del grande paesaggista francese **Bernard Lassus** in Italia, a cura della professoressa **Paola Capone** e dell'architetto **Franco Zagari**. Si terrà martedì 13 novembre, alle 10, presso il Salone Bottiglieri di Palazzo Sant'Agostino a Salerno, la Lectio Magistralis sul tema: "Per una démarche globale? Il paesaggio", preceduta dai saluti del Presidente della Provincia **Antonio Iannone** e dall'introduzione di Paola Capone. Occasione dell'incontro proprio la presentazione del libro della professoressa Capone "Il restauro Impossibile, un progetto di Bernard Lassus per il Cilento". Lassus ha progettato, infatti, il difficilissimo restauro della Baia dei Pini, sui luoghi di un importante e invasivo complesso turistico a San Mauro Cilento.*L'incontro* è organizzato dalle Facoltà di Lettere e Filosofia e di Ingegneria e dal Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione, in collaborazione, tra gli altri, con gli Ordini degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Salerno presieduto da **Maria Gabriella Alfano**, e degli Ingegneri della provincia di Salerno presieduto da **Vincenzo Corradino**. Sarà Maria Gabriella Alfano, alle 12, ad aprire la sezione di temi a confronto, cui parteciperanno anche Vincenzo Corradino, la stessa Paola Capone, il Sindaco di San Mauro Cilento **Giuseppe Cilento**, i docenti dell'Università di Salerno **Annibale Elia**, **Angela Pontrandolfo** e **Roberto Vanacore**, il Soprintendente per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno e Avellino **Gennaro Miccio**.*Organizzati* dall'Università di Salerno e da "La Sapienza", i prossimi incontri si terranno a Roma, Bologna e Firenze. "L'ultimo dei grandi classici, il primo dei grandi rivoluzionari – come viene definito dagli organizzatori – Lassus nasce come artista che sceglie il paesaggio come forma di espressione sociale, riscoprendo quella qualità che è un'insopprimibile esigenza di ogni cultura in tutta la sua complessità, nella grande tradizione dell'arte dei giardini e, allo stesso tempo, con un approccio critico sensibile ai temi dell'urbanesimo contemporaneo e alla crisi dell'habitat".*Bernard* Lassus opera dalla fine degli anni 60. Frequenta l'atelier Fernand Leger e l'Ecole Nationale Supérieure de Beaux Arts, divenendo poi Professeur nel 1968. Nel 1969 crea, insieme a Bernard Teyssèdre, l'Unité d'Etudes et de Recherches d'Arts Plastiques et des Sciences de l'Art all'università di Parigi I; ottiene importanti riconoscimenti, tra i quali la Médaille d'Or Sir Geoffrey Jellicoe, I.F.L.A. (International Federation of Landscape Architects)-UNESCO, 2009, la ISA Médaille pour la Science, Istituto di Studi Avanzati, Università di Bologna, Italie, 2010, pour "ses études et applications de stratégie paysagère dans le respect de la biodiversité, de l'histoire, du multiculturalisme et des logiques sensibles".*Patrocinano* il convegno, inoltre, la Provincia di Salerno, il Comune di San Mauro Cilento, la Soprintendenza Bap e Grafica Metelliana.

«Altro che parcheggi la città va ristrutturata»

Il soprintendente Miccio non si sbilancia sulla querelle di piazza Cavour «Dobbiamo rivalutare il progetto considerando la sussistenza della tutela»

di Carlo Pecoraro

«Dobbiamo rivalutare il progetto con questa nuova considerazione della sussistenza della tutela». Il soprintendente Gennaro Miccio ribadisce quanto già sostenuto nei giorni scorsi in merito al progetto di un parcheggio interrato in piazza Cavour a Salerno. «Dobbiamo allinearci alla normativa prima di tutto» ha spiegato ieri mattina il numero uno di Palazzo Ruggi partecipando alla *lectio magistralis* dell'architetto Bernard Lassus sul tema: "Per una démarche globale? Il paesaggio". «Quindi - ha proseguito Miccio - a tutto quello che ne consegue con l'applicazione delle norme». Norme e strumenti, per niente rigidi: «Le aree sottoposte a tutela non sono inedificabili in assoluto - spiega - è la normativa che ne consegue che ne può prevedere una diversificazione dell'intensità d'intervento e parlo dei Piani paesaggistici, che in Regione Campania, è una specie di Araba Fenicia che ogni tanto sembra nascere ma poi viene nuovamente e tranquillamente affossata». E questo perché: «Fa più comodo avere una discrezionalità connessa ad una generica tutela non regolamentata, piuttosto che avere dei regolamenti certi». Altro non aggiunge. Nemmeno quando viene sollecitato sulla necessità di una città di soddisfare le esigenze di crescita urbana. «Io su quest'argomento della "crescita" sono molto polemico - ha spiegato - Credo che le città siano già cresciute oltre il necessario. Bisognerebbe magari, ristrutturarle le città ma, credo, che questo argomento interessi a pochi amministratori».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Gennaro Miccio

Tutela del paesaggio: alla Provincia la "lectio magistralis" di Bernard Lassus

Un paesaggista non sopraffatto dal demone del "verde" a tutti i costi, capace di usare sagome di alberi in ferro e siepi finte («non quelle orrende dei giapponesi») nei suoi progetti. Un architetto che sottolinea la «potenza dell'apparenza e del colore» che diventano mimesi - imitazione della forma ideale della realtà - come nella positiva accezione dell'estetica aristotelica. La lectio magistralis dell'architetto Bernard Lassus ieri a Palazzo sant'Agostino è stata anche l'occasione per presentare il libro della professoressa Paola Capone "Il restauro impossibile" che racconta tutte le fasi dell'intervento del professore Lassus a San Mauro Cilento per "nascondere" l'impattante parco della Baia dei Pini (progetto che sarà ora messo in cantiere come ha assicurato il sindaco di San Mauro, Giuseppe Cilento). L'iniziativa è stata promossa dall'Ordine degli Architetti e da quello degli Ingegneri. Ad aprire il convegno il presidente degli Architetti salernitani, Maria Gabriella Alfano per la quale: «Per il successo delle politiche di intervento sul paesaggio, è necessario che queste tematiche vengano fortemente condivise dalla collettività. Questa è la forza che impedirà ulteriori ferite così profonde sul territorio. Va quindi rafforzato l'approccio dal basso e la condivisione del problema con i cittadini». Per fare questo, ha risposto Lassus: «Bisogna mostrare la problematica e mostrare il risultato. Oggi l'architettura non è più inserita nel dibattito politico, c'è bisogno di un grosso sforzo intellettuale da parte degli architetti». Il secondo ostacolo lo ha indicato il presidente dell'Ordine degli Ingegneri Vincenzo Corradino: «A proposito della normativa per la gestione e la tutela dei paesaggi, c'è bisogno di regole certe, ma anche di evitare di ingessarsi entro limiti eccessivamente ristretti».

LA REPUBBLICA

Napoli

13 novembre 2012

PAESAGGIO
Dalle 10 a Palazzo Sant'Agostino, via Roma, Salerno, per il ciclo di conferenze del paesaggista Bernard Lassus, a cura di Paola Capone e Franco Zagari, lectio magistralis sul tema "Per una démarche globale? Il paesaggio".

METROPOLIS

14 novembre 2012

LA LECTIO MAGISTRALIS

A Salerno l'urbanista Bernard Lassus parla del Cilento

Salerno. Sono stati necessari cinque anni per progettare il recupero dell'area turistica 'La Baia dei Pini', una zona occupata da un complesso edilizio abusivo, che ha deturpato San Mauro Cilento. Decisivo l'intervento, su uno dei tratti più suggestivi della costa, di Bernard Lassus, tra i maggiori paesaggisti europei, che ieri mattina ha tenuto una Lectio Magistralis a Palazzo Sant'Agostino. "Ho pensato ai colori, alla luce e alle forme che caratterizzano il territorio cilentano", ha esordito l'artista francese, "per progettarne il restauro. Il paesaggio è una forma di espressione sociale, un'insopprimibile esigenza di ogni cultura in tutta la sua complessità, e va riscoperto in ogni sua qualità". Lassus ha fornito il proprio approccio critico al volume della docente universitaria Paola Capone, 'Il restauro impossibile', soffermandosi sui temi dell'urbanesimo contemporaneo e sulla crisi dell'habitat. "Ho lavorato gomito a gomito con la Soprintendenza", ha spiegato l'autrice dello scritto, "e siamo giunti a questo risultato. Il libro vuole essere una sorta di canovaccio sul quale lavorare e da cui prendere spunto per riflettere sulla possibile evoluzione del concetto di paesaggio". Il ciclo di conferenze 'Percorsi paesaggistici', organizzato dalla Facoltà di Lettere, dal Dipartimento di Scienze Economiche, Sociali e della Comunicazione, in collaborazione con la Facoltà di Ingegneria, ha vantato anche il patrocinio della Soprintendenza Bap di Salerno e Avellino, dell'Ordine degli Architetti e di quello degli Ingegneri di Salerno. "Lassus ha cercato di interpretare lo spirito dei luoghi, recandosi in essi fisicamente', ha dichiarato il presidente dell'Ordine degli Architetti, Maria Gabriella Alfano, "facendo parlare il territorio e raccogliendo una serie di elementi, che consentissero al complesso edilizio di rimanere in vita, mitigando l'impatto paesaggistico". Anche il presidente dell'Ordine degli Ingegneri, Vincenzo Corradino, ha sottolineato l'importanza della tutela del paesaggio, "in funzione di un passato che ha segnato molti danni al territorio, ferite che vanno rimarginate con interventi come questi". Infine, l'assessore all'ambiente, Adriano Bellacosa, ha evidenziato la necessità di far rete: "La fortuna di aver ereditato un'area paesaggistica così suggestiva e incontaminata, riconosciuta dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità, deve fondersi con lo spirito di collaborazione, che deve caratterizzare ogni ente. Solo con l'unione delle forze si può preservare la purezza dei luoghi e trarne vantaggiose opportunità di sviluppo turistico e di promozione".

Caterina Vasaturo

SALERNO MAGAZINE

13 novembre 2012

Ciclo di conferenze sul paesaggio in Italia: Si comincia da Salerno grazie all'Università in collaborazione con l'Ordine degli Architetti e l'Ordine degli Ingegneri

di Redattore 2 *il 12 novembre 2012.*
Archiviato in Convegni e Conferenze
Tags: ordine degli architetti, ordine degli ingegneri, salerno,scienze politiche sociali e della comunicazione, università salerno

Vincenzo Corradino

Partiranno da Salerno i "Percorsi Paesaggistici", ciclo di conferenze del grande paesaggista francese Bernard Lassus in Italia, a cura della professoressa Paola Capone e dell'architetto Franco Zagari. Si terrà DOMANI martedì 13 novembre, alle 10, presso il Salone Bottiglieri di Palazzo Sant'Agostino a Salerno, la Lectio Magistralis sul tema: "Per una démarche globale? Il paesaggio", preceduta dai saluti del Presidente della Provincia Antonio Iannone e dall'introduzione di Paola Capone. Occasione dell'incontro proprio la presentazione del libro della professoressa Capone "Il restauro Impossibile, un progetto di Bernard Lassus per il Cilento". Lassus ha progettato, infatti, il difficilissimo restauro della Baia dei Pini, sui luoghi di un importante e invasivo complesso turistico a San Mauro Cilento.

L'incontro è organizzato dalle Facoltà di Lettere e Filosofia e di Ingegneria e dal Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione, in collaborazione, tra gli altri, con gli Ordini degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Salerno presieduto da Maria Gabriella Alfano, e degli Ingegneri della provincia di Salerno presieduto da Vincenzo Corradino. Sarà Maria Gabriella Alfano, alle 12, ad aprire la sezione di temi a

confronto, cui parteciperanno anche Vincenzo Corradino, la stessa Paola Capone, il Sindaco di San Mauro Cilento Giuseppe Cilento, i docenti dell'Università di Salerno Annibale Elia, Angela Pontrandolfo e Roberto Vanacore, il Soprintendente per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno e Avellino Gennaro Miccio.

Organizzati dall'Università di Salerno e da "La Sapienza", i prossimi incontri si terranno a Roma, Bologna e Firenze. "L'ultimo dei grandi classici, il primo dei grandi rivoluzionari – come viene definito dagli organizzatori – Lassus nasce come artista che sceglie il paesaggio come forma di espressione sociale, riscoprendo quella qualità che è un'insopprimibile esigenza di ogni cultura in tutta la sua complessità, nella grande tradizione dell'arte dei giardini e, allo stesso tempo, con un approccio critico sensibile ai temi dell'urbanesimo contemporaneo e alla crisi dell'habitat".

Bernard Lassus opera dalla fine degli anni 60. Frequenta l'atelier Fernand Leger e l'Ecole Nationale Supérieure de Beaux Arts, divenendo poi Professeur nel 1968. Nel 1969 crea, insieme a Bernard Teyssèdre, l'Unité d'Etudes et de Recherches d'Arts Plastiques et des Sciences de l'Art all'università di Parigi I; ottiene importanti riconoscimenti, tra i quali la Médaille d'Or Sir Geoffrey Jellicoe, I.F.L.A. (International Federation of Landscape Architects)-UNESCO, 2009, la ISA Médaille pour la Science, Istituto di Studi Avanzati, Università di Bologna, Italie, 2010, pour "ses études et applications de stratégie paysagère dans le respect de la biodiversité, de l'histoire, du multiculturalisme et des logiques sensibles".

Patrocinano il convegno, inoltre, la Provincia di Salerno, il Comune di San Mauro Cilento, la Soprintendenza Bap e Grafica Metelliana.

SALERNO NOTIZIE

12 novembre 2012

"Percorsi Paesaggistici" con il Soprintendente Miccio

Domani, martedì 13 novembre 2012, alle ore 10.00, nel Salone "Bottiglieri", Palazzo Sant'Agostino, Provincia di Salerno, via Roma 104, il Soprintendente Gennaro Miccio interverrà al ciclo di conferenze PERCORSI PAESAGGISTICI di Bernard Lassus che terrà una Lectio Magistralis su: "Per una demarche globale? Il paesaggio". Sarà presentato il volume di Paola Capone - IL RESTAURO "IMPOSSIBILE" - Un Progetto di Bernard Lassus per il Cilento.

L''evento è organizzato dalla Facoltà di Lettere, Dipartimento di Scienze Economiche, Sociali e della Comunicazione con la Facoltà di Ingegneria. Con il patrocinio della Soprintendenza BAP di Salerno e Avellino, dell'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Salerno e dell'Ordine degli Ingegnieri della Provincia di Salerno.

Lassus, l'ultimo dei grandi classici, il primo dei grandi rivoluzionari, nasce come artista che sceglie il paesaggio come forma di espressione sociale, riscoprendo quella qualità che è un'insopprimibile esigenza di ogni cultura in tutta la sua complessità, nella grande tradizione dell'arte dei giardini e, allo stesso tempo, con un approccio critico sensibile ai temi dell'urbanesimo contemporaneo e alla crisi dell'habitat.

Fra i numerosissimi riconoscimenti, premi e onorificenze internazionali, in Italia è stato celebrato architetto honoris causa dallo IUAV di Venezia per il suo straordinario contributo all'opera del landscape design e per il suo costante impegno civile.
12/11/2012 10.40.07

SALERNONOTIZIE

Salerno, Architetti: torna ciclo di conferenze, Bernard Lassus, un grande paesaggista per il Cilento

Partiranno da Salerno i "Percorsi Paesaggistici", ciclo di conferenze del grande paesaggista francese Bernard Lassus in Italia, a cura della professoressa Paola Capone e dell'architetto Franco Zagari.

Si terrà martedì 13 novembre, alle 10, presso il Salone Bottiglieri di Palazzo Sant'Agostino a Salerno, la Lectio Magistralis sul tema: "Per una démarche globale? Il paesaggio", preceduta dai saluti del Presidente della Provincia Antonio Iannone e dall'introduzione di Paola Capone.

Occasione dell'incontro proprio la presentazione del libro della professoressa Capone "Il restauro Impossibile, un progetto di Bernard Lassus per il Cilento". Lassus ha progettato, infatti, il difficilissimo restauro della Baia dei Pini, sui luoghi di un importante e invasivo complesso turistico a San Mauro Cilento.

L'incontro è organizzato dalle Facoltà di Lettere e Filosofia e di Ingegneria e dal Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione, in collaborazione, tra gli altri, con gli Ordini degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Salerno presieduto da Maria Gabriella Alfano, e degli Ingegneri della provincia di Salerno presieduto da Vincenzo Corradino.

Sarà Maria Gabriella Alfano, alle 12, ad aprire la sezione di temi a confronto, cui parteciperanno anche Vincenzo Corradino, la stessa Paola Capone, il Sindaco di San Mauro Cilento Giuseppe Cilento, i docenti dell'Università di Salerno Annibale Elia, Angela Pontrandolfo e Roberto Vanacore, il Soprintendente per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno e Avellino Gennaro Miccio.

Organizzati dall'Università di Salerno e da "La Sapienza", i prossimi incontri si terranno a Roma, Bologna e Firenze. "L'ultimo dei grandi classici, il primo dei grandi rivoluzionari – come viene definito dagli organizzatori – Lassus nasce come artista che sceglie il paesaggio come forma di espressione sociale, riscoprendo quella qualità che è un'insopprimibile esigenza di ogni cultura in tutta la sua complessità, nella grande tradizione dell'arte dei giardini e, allo stesso tempo, con un approccio critico sensibile ai temi dell'urbanesimo contemporaneo e alla crisi dell'habitat".

Bernard Lassus opera dalla fine degli anni 60. Frequenta l'atelier

Fernand Leger e l'Ecole Nationale Supérieure de Beaux Arts, divenendo poi Professeur nel 1968. Nel 1969 crea, insieme a Bernard Teyssèdre, l'Unité d'Etudes et de Recherches d'Arts Plastiques et des Sciences de l'Art all'università di Parigi I; ottiene importanti riconoscimenti, tra i quali la Médaille d'Or Sir Geoffrey Jellicoe, I.F.L.A. (International Federation of Landscape Architects)-UNESCO, 2009, la ISA Médaille pour la Science, Istituto di Studi Avanzati, Università di Bologna, Italie, 2010, pour "ses études et applications de stratégie paysagère dans le respect de la biodiversité, de l'histoire, du multiculturalisme et des logiques sensibles".
10/11/2012 13.00.56

TARGATOSA

12 novembre 2012

Percorsi paesaggistici con il soprintendente Miccio

Lunedì 12 Novembre 2012 11:04

Facebook

Domani, martedì 13 novembre 2012, alle ore 10.00, nel Salone Bottiglieri, Palazzo Sant'Agostino, Provincia di Salerno, via Roma 104, il Soprintendente Gennaro Miccio interverrà al ciclo di conferenze PERCORSI PAESAGGISTICI di Bernard Lassus che terrà una Lectio Magistralis su: Per una demarche globale? Il paesaggio. Sarà presentato il volume di Paola Capone - IL RESTAURO IMPOSSIBILE - Un Progetto di Bernard Lassus per il Cilento.L'evento è organizzato dalla Facoltà di Lettere, Dipartimento di Scienze Economiche, Sociali e della Comunicazione con la Facoltà di Ingegneria. Con il patrocinio della Soprintendenza BAP di Salerno e Avellino, dell'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Salerno e dell'Ordine degli Ingegnieri della Provincia di Salerno.Lassus, l'ultimo dei grandi classici, il primo dei grandi rivoluzionari, nasce come artista che sceglie il paesaggio come forma di espressione sociale, riscoprendo quella qualità che è un'insopprimibile esigenza di ogni cultura in tutta la sua complessità, nella grande tradizione dell'arte dei giardini e, allo stesso tempo, con un approccio critico sensibile ai temi dell'urbanesimo contemporaneo e alla crisi dell'habitat. Fra i numerosissimi riconoscimenti, premi e onorificenze internazionali, in Italia è stato celebrato architetto honoris causa dallo IUAV di Venezia per il suo straordinario contributo all'opera del landscape design e per il suo costante impegno civile

ROMA CRONACA

13 novembre 2012

PROVINCIA

Lectio magistralis di Bernard Lassus

Lectio magistralis di Bernard Lassus (architetto del paesaggio contemporaneo, di fama internazionale) questa mattina alle ore 10,00 presso la Sala Bottiglieri della Provincia di Salerno. L'incontro a Salerno è la prima tappa del ciclo di conferenze di Bernard Lassus sui Percorsi paesaggistici organizzato in Italia. La conferenza è organizzata dalla Facoltà di Lettere, Dipartimento di Scienze Economiche, Sociali e della Comunicazione con la Facoltà di Ingegneria. Con il patrocinio dell'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Salerno e dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno. Introduzione Paola Capone. Nel corso della Lectio sarà presentato il volume d"Il restauro impossibile. Un progetto di Bernard Lassus per il Cilento".

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

15 novembre 2012

Il progetto | Lectio magistralis alla Provincia del famoso paesaggista francese

Lassus: il mio piano per il Cilento

San Mauro, Baia dei pini verso la riqualificazione

SALERNO — Quanto costerà il risanamento, giurano di non saperlo ancora. Però gli amministratori della Baia dei pini assicurano che la riqualificazione si farà. Così quell'agglomerato di cinquanta case per le vacanze adagiato sulla costa di San Mauro Cilento potrà chiudere una storia tormentata di licenze e di abusi iniziata nel 1975. Una grande prospettiva, questa, che si fa più vicina perché, per alcune coincidenze, i danarosi proprietari napoletani e salernitani hanno potuto incaricare Bernard Lassus. Il migliore paesaggista del mondo ha accettato la sfida: trasformare la percezione di quella «grande macchia bianca», come egli stesso l'ha definita durante una lezione magistrale alla Provincia. Oggi il villaggio è un insieme disordinato di cose: muri, tettoie, antenne, superfetazioni, terrazze, sporgenze.

Per prima cosa il grande architetto francese ha voluto osservare tutto dal mare, su una barca che si avvicinava e si allontanava. Sul luogo è tornato più volte, l'ha guardato di mattina e di sera, con tutte le luci, ha studiato i colori e la pietra e la costa del Cilento... E finalmente ha presentato la sua proposta per contemperare realtà e paesaggio. Il risanamento, spiegato nel bel libro di Paola Capone «Il restauro impossibile», comprende tre mosse. Per prima cosa bisognerà semplificare tutti i piani, cioè uniformare le superfici, perché quelle che genericamente definiamo escrescenze producono ombre inaccettabili. Così - ecco il secondo atto - potranno avere successo ed effetto particolare le tinte dei fabbricati, presentate in varie sfumature, per accordare tonalità simili o contrastanti che nell'insieme richiamano i colori locali. Come terzo elemento, il progetto prevede l'immissione di molto verde, anche in piccoli spazi, per mitigare l'omogeneità e l'impatto del cemento. Nel complesso è possibile immaginare un villaggio calato nel paesaggio, armonizzato con l'ambiente. Certo il rimedio è autorevole, ma nessuno potrà ripagare l'offesa arrecata al territorio con la costruzione delle ennesime seconde case. «Spero che l'intervento si faccia presto», ha detto Lassus. L'amministratore del parco lo ha rassicurato: «Con il Comune abbiamo già stabilito la convenzione per i lavori a farsi». Quindi l'architetto attende di mettere mano all'opera, che considera un banco di prova per le sue teorie sulla percezione e sulla visibilità.

Alfonso Schiavino

Il paesaggista francese Bernard Lassus con Maria Gabriella Alfani e Paola Capone

COPYRIGHT RIZZOLI RCS MEDIA GROUP

ROMA CRONACA

16 novembre 2012

IERI LA CONFERENZA A PALAZZO *S. AGOSTINO*

Tra i "Percorsi Paesaggistici" anche Salerno tappa di Lassus

SALERNO. A Roma, Bologna e Firenze si aggiunge anche Salerno che, come le suddette città italiane, è stata toccata dal ciclo di conferenze intitolato "Percorsi Paesaggistici" messo a punto da uno dei più importanti paesaggisti a livello europeo: ***Bernard Lassus***, definito come "l'ultimo degli ultimi classici, ed il primo dei grandi rivoluzionari". Tale definizione, calza a pennello a colui che è stato in grado di dar vita ad una percezione originale e al tempo stesso classica del paesaggio, attraverso la presa in considerazione di elementi tra di loro inscindibili, eppur così eterogenei, come: la luce, il colore, la visibilità e l'immaginazione. "Il paesaggio è una risposta globale alla gestione del territorio, - spiega il grande paesaggista francese- che incorpora in sé vari aspetti che hanno una valenza non solo estetica, ma anche economica ed ecologica; esso inoltre rappresenta un complesso sistema che impone enormi sforzi di ricerca e sperimentazione, soprattutto per far fronte alle diverse problematiche della società moderna, che vanno: dall'urbanesimo alla tutela dell'ambiente, fino alla crisi dell'habitat". Il paesaggio dunque, rappresenta un tema assai caro a Bernard Lassus, a cui egli ha dedicato tutta la sua attività professionale, e che afferma: "Il paesaggio infatti è da considerare come l'espressione di un mondo che appare unitario, nonostante sia intrinsecamente eterogeneo. È inoltre necessario tener conto del fatto che non tutto quello che appare reale alla vista, può rappresentare una realtà effettiva". Il Grand Monsieur du Paysage, che nel corso della sua carriera si è speso per la riqualificazione di importanti interventi infrastrutturali, è stato chiamato in Cilento per risanare le ferite inferte nel paesaggio naturale dall'abusivismo edilizio. Ed al pari di un bravo chirurgo, il dott. Lassus è stato in grado di ridare nuova vita, attraverso un importante progetto di restauro, al complesso turistico la "Baia dei Pini" sito a San Mauro Cilento; impiegando come unici strumenti per la riuscita di tale operazione i suoi studi, frutto di anni di ricerche, su: la percezione, la forza e la potenza della luce e dei colori. È dunque nella mattinata di ieri Bernard Lassus, presso il Salone Bottiglieri del Palazzo di Sant'Agostino, ha tenuto una lectio magistralis sul tema: "Per una démarche globale? Il paesaggio", a cura della professoressa Paola Capone e dell'architetto Franco Zagari. Tale incontro, organizzato dalle facoltà di Lettere e Filosofia e di Ingegneria, e dal dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione dell'Università di Salerno, ha visto la partecipazione anche dell'ordine dell' Ordine degli Architetti, e dell'Ass. Adriano Bellacosa. "Grazie all'intervento di Bernard Lassus – spiega Maria Gabriella Alfano, Pres. dell'Ordine degli Architetti PPC. della Provincia di Salerno- è stata possibile la riqualificazione di alcuni edifici che, contrariamente, sarebbero invece stati abbattuti o abbandonati in quanto abusivi. Interventi di questo genere mostrano come sia possibile restituire all'edilizia la qualità estetica, oltre che strutturale". All'incontro, patrocinato anche dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno, era presente anche il Pres. Vincenzo Corradino, che ha colto l'occasione per sottolineare come la tutela dell'ambiente e la cultura del paesaggio rappresentino il nucleo fondamentale attorno al quale debba svilupparsi non solo la coscienza collettiva, ma anche la formazione dei vari iscritti all'Ordine, affinché si possa continuar a dar vita a delle progettualità che siano quanto mai rispettose del territorio e delle normative.

Francesca Cavaliere